

Card. Stanisław Ryłko
Presidente
Pontificio Consiglio per i Laici
Città del Vaticano

CENTRO INTERNAZIONALE GIOVANILE SAN LORENZO

EUCARESTIA DI INIZIO ANNO

Roma, 10 ottobre 2014

Saluto ed introduzione

A nome del Pontificio Consiglio per i Laici saluto tutti voi, carissimi giovani, che partecipate stasera a questa celebrazione eucaristica, durante la quale vogliamo affidare al Signore le attività che il Centro San Lorenzo porterà avanti nel prossimo anno. Mi rallegra molto sapere che sono sempre più numerosi i giovani provenienti da vari Paesi che frequentano questo Centro e lo considerano come “casa propria”, come un luogo speciale di incontro con Gesù, che tanti vivono proprio in questa antica chiesa romanica di straordinaria bellezza. Rivolgo un saluto particolare ai responsabili del Centro: alla coordinatrice Katia, all’equipe di animazione Alexei e Maddalena e al cappellano Padre Arturo... Siccome si tratta di un compito estremamente importante e impegnativo, formuliamo i nostri auguri a tutta l’equipe e invociamo per loro una particolare assistenza dello Spirito Santo.

L’apertura dell’anno di lavoro di questo Centro coincide con la III Assemblea Straordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema: “Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell’evangelizzazione”. In questa Eucaristia vogliamo dunque sostenere i Padri Sinodali con le nostre preghiere.

Predisponiamo adesso i nostri cuori all’incontro con il Signore, mediante un atto di pentimento per i nostri peccati, e diciamo insieme: *Confesso a Dio onnipotente...*

Omelia

Centro San Lorenzo: scuola di un amore vero...

1. Nella prima lettura, tratta dalla lettera ai Galati, San Paolo ci ricorda che siamo tutti figli di Abramo, il quale è nostro padre nella fede. Come cristiani siamo tutti uomini e donne di fede... La fede è il cuore pulsante della nostra vita... Questa parola di Dio ci invita oggi a iniziare questo nuovo anno di attività del Centro San Lorenzo proprio con un atto di fede: è Cristo che ci ha chiamati qui, è Lui che ci ha convocati! Non è una nostra iniziativa, ma è Lui che ha fatto il primo passo! Siamo dunque riuniti nel suo nome. Qui è Cristo l'unico padrone di casa. È Lui il nostro Signore, Maestro e Amico: la nostra Via, Verità e Vita...

Anche quest'anno, vogliamo ricordare le origini del Centro, voluto personalmente da San Giovanni Paolo II. Questo luogo è nato - come lo stesso Pontefice diceva durante l'Eucaristia di inaugurazione il 13 marzo 1983 - dal suo profondo desiderio di essere vicino ai giovani, dalla sua particolare predilezione per i giovani... Ricordiamo le parole pronunciate all'inizio del suo Pontificato nel lontano 1978: "Voi siete l'avvenire del mondo, la speranza della Chiesa: voi siete la mia speranza!". Non era mera retorica, ma un preciso programma pastorale al quale Papa Giovanni Paolo II è rimasto fedele fino alla fine...

Cos'è, dunque, il Centro San Lorenzo? Secondo Papa Wojtyła: "Tutti i giovani devono sentirsi seguiti dalla Chiesa: perciò che tutta la Chiesa, in unione con il Successore di Pietro, si senta maggiormente impegnata /.../ in favore della gioventù, delle sue ansie e sollecitudini, delle sue aperture e speranze, per corrispondere alle sue attese, comunicando la certezza che è Cristo, l'Amore che è Cristo..." (*Al collegio dei Cardinali, alla Curia e alla Prelatura romana per gli auguri natalizi, 20 dicembre 1985*). Ecco, dunque, la missione affidata da San Giovanni Paolo II al Centro San Lorenzo: essere un segno visibile della sollecitudine della Chiesa nei confronti delle giovani generazioni. Questo Centro deve testimoniare l'amore particolare del Successore di Pietro - oggi di Papa Francesco - per le giovani generazioni. E protagonisti del Centro siete, dunque, voi... San Giovanni Paolo II è stato molto esigente nei vostri confronti, quando ha detto: "Questo Centro dipende dal meglio di voi..." (*Omelia di inaugurazione del Centro Internazionale Giovanile San Lorenzo, 13 marzo 1983*). Il Papa vi ha sollecitati a dare il "meglio di voi stessi", il massimo a favore della missione di questo Centro!

In questa ottica, il Centro San Lorenzo si presenta come una scuola di fede e una scuola di nuova evangelizzazione per i giovani. Esso è un luogo di incontro con Cristo presente nell'Eucaristia, nella Parola, nel Sacramento della riconciliazione... Quanti giovani, proprio qui, scoprono il gusto della preghiera, dell'adorazione del Santissimo Sacramento, il gusto della parola di Dio meditata e pregata nel silenzio... È questo il nucleo della vita del Centro San Lorenzo! I giovani che

visitano questo luogo durante l'anno sono spesso giovani alla ricerca di un senso della vita, giovani smarriti, scoraggiati, non di rado profondamente feriti dal male del peccato. E proprio qui, davanti al tabernacolo, trovano l'unica medicina efficace, capace di guarire in profondità le loro ferite: Cristo, la sua Parola, la sua misericordia... E così, voi giovani del Centro siete chiamati a diventare "buoni samaritani" per i vostri coetanei, siete chiamati a portarli a Cristo, grazie alla vostra gioiosa testimonianza, grazie alla vostra parola amica... Ecco la nuova evangelizzazione in atto!

2. Ma cos'è questo Centro? - continuiamo a domandarci. Per rispondere a questa domanda dobbiamo necessariamente tener presente il contesto della vita della Chiesa oggi. Mentre diamo inizio al nuovo anno di attività del Centro è in corso la III Assemblea Straordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema: "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". È un tema di cruciale importanza per la Chiesa e per l'umanità intera. Ricordiamo le parole di San Giovanni Paolo II, che Papa Francesco ha definito il "Papa della famiglia": "L'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia" (*Familiaris consortio*, n. 86). La famiglia come cellula fondamentale della società; la famiglia come "chiesa domestica" - quindi anche cellula di importanza vitale per la Chiesa... Purtroppo nei nostri tempi la famiglia sta vivendo gravi difficoltà: pensiamo alla vertiginosa crescita dei divorzi, delle convivenze... C'è chi dice che il matrimonio stia diventando nei nostri tempi sempre di più una scelta residuale... Tanti giovani oggi hanno paura di fare scelte definitive nella vita... Ecco, la grande sfida che abbiamo dinnanzi: come annunciare oggi il Vangelo della famiglia in un mondo che diffonde e impone dei modelli di vita radicalmente contrari?

In questo importante compito di annunciare il Vangelo del matrimonio e della famiglia, la Chiesa guarda con grande fiducia a voi giovani! Conta molto sul vostro contributo! Durante l'ultima Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro, il Papa Francesco vi ha esortati con forza: "C'è chi dice che oggi il matrimonio è fuori moda. È fuori moda? [No...!]. Nella cultura del provvisorio, del relativo, molti predicano che l'importante è «godere» il momento, che non vale la pena di impegnarsi per tutta la vita, di fare scelte definitive, «per sempre», perché non si sa cosa riserva il domani. Io, invece, vi chiedo di essere rivoluzionari, vi chiedo di andare contro-corrente; sì, in questo vi chiedo di ribellarvi a questa cultura del provvisorio che, in fondo, crede che voi non siate in grado di assumervi responsabilità, crede che voi non siate capaci di amare veramente. Io ho fiducia in voi giovani e prego per voi" (*Discorso ai volontari della XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, 28 luglio 2013*).

Questo Sinodo è un invito rivolto a tutti noi cristiani di riscoprire l'affascinante bellezza del matrimonio e della famiglia vissuti secondo il disegno di Dio, che è un disegno di Amore, un disegno che corrisponde agli aneliti più profondi del cuore umano... Il matrimonio è una vera e propria vocazione, una vocazione bellissima... Voi giovani state vivendo il tempo delle scelte importanti,

tempo di discernimento vocazionale: cosa Dio vuole da me? quale progetto di vita ha preparato per me? È una tappa dell'esistenza molto bella, ma anche impegnativa: siete chiamati a prendere decisioni importanti, a volte difficili, ma il Signore non vi lascia soli, vi sostiene sempre con la sua grazia... E chi scopre di essere chiamato alla vita matrimoniale deve scoprire la bellezza del matrimonio cristiano e della famiglia, che vuol dire scoprire la bellezza dell'Amore, di un Amore vero! San Giovanni Paolo II ha detto una volta: "I giovani, in fondo, cercano sempre la bellezza nell'amore, vogliono che il loro amore sia bello. Se cedono alle debolezze, assecondando modelli di comportamento che ben possono qualificarsi come uno «scandalo del mondo contemporaneo» (e sono modelli purtroppo molto diffusi), nel profondo del cuore desiderano un amore bello e puro. Questo vale tanto per i ragazzi quanto per le ragazze. In definitiva, sanno che nessuno può concedere loro un tale amore, all'infuori di Dio. E, pertanto, sono disposti a seguire Cristo, senza badare ai sacrifici che ciò può comportare" (*Varcare la soglia della speranza*, p. 138). Auguro dunque che questo Centro sia una scuola dove i giovani possano imparare l'amore vero... E un tale amore si impara in ginocchio, davanti al Santissimo Sacramento, davanti a Gesù, che "dopo aver amato i suoi, li amò fino alla fine..." (Gv 13,1).

Concludo, chiedendovi una preghiera per i Padri Sinodali perché siano docili alla voce dello Spirito Santo e trovino le risposte pastorali giuste alle sfide che il matrimonio e la famiglia stanno affrontando nei nostri tempi...

Il Signore conta su ciascuno di voi! Il Successore di Pietro e la Chiesa contano sul vostro insostituibile contributo. Vi lascio come impegno le parole di San Giovanni Paolo II: "Questo Centro dipende dal meglio di voi e può consolidare il meglio di voi...". Non esitate, dunque, a dare qui il meglio di voi stessi perché – vi assicuro - ne vale la pena!